

PIANO / Gli obiettivi 2008

Lotta alle zanzare Sforzo comune Regione-Province

«In Piemonte oltre 100mila ettari di territorio sono coltivati a riso. Un'area tanto vasta ricopre un ruolo molto importante nella proliferazione e diffusione delle zanzare, in particolare per le specie ad elevata altitudine migratoria come l'*Ochlerotatus caspius*. Non tutti i metodi di coltivazione del riso contribuiscono in uguale misura al problema. La coltivazione del riso in asciutta o con semina su terreno sodo, minimizza lo sviluppo di zanzare, ma sono oggi poco diffuse in Piemonte. Pertanto il problema si focalizza sulla classica coltura risicola in sommersione che, con i suoi cicli di asciutta, ripropone periodicamente situazioni favorevoli allo sviluppo delle zanzare e crea di conseguenza i maggiori problemi al territorio. Conciliare le esigenze agronomiche con il mantenimento di condizioni avverse alle zanzare non è compito agevole, ma con una maggiore attenzione e collaborazione di tutte le parti coinvolte è possibile contenere questo grave disagio».

E' quanto spiegato dal direttore dell'Ipla (L'Istituto per le piante da legno e l'ambiente) **Mario Palenzona** nel corso della conferenza stampa di presentazione delle "Linee guida per la lotta alle zanzare in risaia 2008". Una lotta che vede la Provincia di Vercelli impegnata con un contributo di 450mila euro in tre anni.

Alla luce del soddisfacente bilancio della campagna di contrasto alle zanzare condotta in Piemonte nel 2007, Regione Piemonte e Province di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola hanno firmato lo scorso 12 dicembre un accordo di programma finalizzato al coordinamento e all'attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare. La campagna 2007 ha visto per la prima volta più attori impegnati nell'attuazione di un piano strategico coordinato con le Province. Un piano che, alla luce dell'efficacia degli interventi, ha prodotto

una mortalità larvale, rilevata in campo a seguito dei trattamenti, sempre superiore al 90%.

Ha commentato il presidente della Provincia **Renzo Masoero** in conferenza stampa: «Il programma, che ha ottenuto riscontri sensibili nel 2007, si colloca al servizio della salute dei cittadini. Questa unione di interventi dei territori delle Province piemontesi è di fondamentale importanza perché in passato le singole Province, da sole, non avevano ottenuto risultati apprezzabili nella lotta alle zanzare. Grazie invece all'impegno congiunto continueremo a lavorare per ottenere un nuovo risultato positivo a vantaggio dell'intera comunità piemontese. L'auspicio è che altre province e regioni possano seguirci, perché quello delle zanzare non è solo una problematica che coinvolge il Piemonte».

Masoero ha anche colto l'occasione nel suo intervento per chiarire alcune polemiche sollevate sugli organi di stampa circa il mancato invito della Regione Piemonte alla conferenza stampa. «Non desidero raccogliere sterili polemiche elettorali. Ipla, presente oggi con il direttore Palenzona e i suoi collaboratori, è emanazione della Regione Piemonte».

E' ovvio che viene riconosciuta alla Regione la fondamentale presenza sia dal punto di vista della contribuzione che dell'organizzazione».

Tornando alle questioni tecniche, ha aggiunto l'assessore all'agricoltura **Massimo Camandona** a margine della conferenza stampa: «C'è grande condivisione per questo progetto, perché nasce dalla volontà di ridurre ai minimi termini la presenza fastidiosa e per certi versi intollerabile delle zanzare, difendendo al tempo stesso l'agricoltura di qualità, in armonia con il territorio e senza demagogia».

OVADA. TRATTAMENTI AL VIA

La lotta alle zanzare parte nelle vicinanze dell'Orba e dello Stura

Ovada dichiara guerra alle zanzare: la giunta ha approvato l'altro pomeriggio l'adesione al progetto di lotta biologica integrata, di cui è capofila il Comune di Alessandria, realizzato in collaborazione la Regione. Prevede una mappatura dell'area di intervento e la costruzione di reti di rilevamento, indispensabili per l'efficacia del trattamento che consiste nella disinfestazione capillare delle zone più colpite, ovvero quelle adiacenti ai torrenti Orba e Stura. Tecnicamente avviene attraverso la distribuzione di un prodotto biologico in grado di uccidere le larve. Il piano include la sperimentazione, se necessario, di nuove tecniche di lotta, l'organizzazione di una campagna informativa e divulgativa rivolta ai residenti e l'acquisto di strumentazioni e macchinari speciali. Con l'approvazione del progetto la lotta comincia subito: «È indispensabile intervenire al più presto - chiariscono da Palazzo Delfino - poiché in questo periodo le zanzare stanno co-



I corsi d'acqua attirano le zanzare

minciando a deporre le uova e la nostra città, racchiusa tra due fiumi, è a rischio: da dieci anni combattiamo il proliferare delle zanzare, una sola volta non abbiamo adottato rimedi e Ovada è stata invasa». La maggior parte dei finanziamenti per il piano arriva dalla Regione, che ha stanziato 1,5 milioni per le aree urbane: il Comune di Ovada prevede un'ulteriore spesa di 13-16 mila euro. [M. M.]

FRONTE COMPATTO CONTRO GLI INSETTI

Vercellese in prima linea nella guerra alle zanzare

PAOLO TORELLI

da **Vercelli**

In vista dell'estate si intensifica la lotta alle zanzare sul territorio e «sulla pelle» dei piemontesi. Sono state presentate in questi giorni le «Linee Guida per la Lotta alle Zanzare in Risaia 2008». Un piano che, alla luce dell'efficacia degli interventi, ha prodotto una mortalità larvale, rilevata in campo a seguito dei trattamenti, sempre superiore al 90 per cento.

La strategia per combattere l'animale più fastidioso in natura, era partita un anno fa dalla Provincia di Vercelli, le cui tecniche, nonché i risultati ottenuti a livello locale, avevano convinto la Regione ad affidarle il comando di una cordata di enti pubblici uniti da un comune interesse:

limitare il fenomeno del sovrannumero di insetti sulle cosiddette terre d'acqua. «A fronte di programma triennale - dichiara l'assessore all'agricoltura della provincia di Vercelli, Massimo Camandona - l'amministrazione provinciale ha stanziato 450 mila euro, che si aggiungono ai poco meno di 30 milioni dalla Regione, che ci ha posto a capo di una strategia interprovinciale». Proprio il bilancio positivo della campagna di contrasto alle zanzare studiata nel Vercellese e condotta in Piemonte nel 2007, ha spinto l'Ente regionale a coinvolgere anche le Province di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Vco, che hanno firmato lo scorso 12 dicembre un accordo di programma finalizzato al coordinamento e all'attuazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare. «In Piemonte - afferma il direttore dell'Ipla (l'Istituto per le piante da

legno e l'ambiente) Mario Palenzona - oltre 100mila ettari di territorio sono coltivati a riso. Un'area troppo vasta per non ricoprire un ruolo decisivo sulla proliferazione e diffusione delle zanzare, in particolare per le specie ad elevata attitudine migratoria come l'*Ochlerotatus caspius*, uno degli insetti in assoluto più fastidiosi. Non tutti i metodi di coltivazione del riso, però, si possono annoverare tra le concause di un problema che condiziona aziende agricole e cittadinanza. La coltivazione del riso in asciutta o con semina su terreno sodo, minimizzano infatti lo sviluppo di zanzare, ma ad oggi sono oggi poco diffuse sul territorio piemontese».

La pratica agricola delle «asciutte» è la tecnica con cui una stessa risaia viene prosciugata e allagata più volte durante la stagione. A ogni operazione, da una parte, muoiono i predatori naturali delle zanzare (ad esempio le li-

bellule), dall'altra, le zanzare possono deporre sul terreno le uova che poi si schiuderanno all'allagamento. «Pertanto - continua Palenzona - il problema si focalizza alla classica coltura risicola in sommersione che, con i suoi cicli di asciutta, ripropone periodicamente situazioni favorevoli allo sviluppo delle zanzare e crea di conseguenza i maggiori problemi al territorio. Conciliare le esigenze agronomiche dei risicoltori con il mantenimento di condizioni avverse alle zanzare, dunque, non è facile, ma con il pieno coinvolgimento degli agricoltori, è possibile». La campagna nel Vercellese 2007 aveva già visto impegnati per la prima volta più attori. «Questa unio-

ne di interventi dei territori - ha commentato il presidente della Provincia, Renzo Masoero - è di fondamentale importanza per un programma che si colloca soprattutto al servizio della salute dei cittadini. Perché in passato le singole Province, da sole, non avevano ottenuto risultati apprezzabili nella lotta alle zanzare. Grazie invece all'impegno congiunto continueremo a lavorare per ottenere un nuovo risultato positivo a vantaggio dell'intera comunità piemontese. L'auspicio è che altre province e regioni possano seguirci, perché quello delle zanzare non è solo una problematica che coinvolge il Piemonte».

La polemica

Inoltre, l'esponente del Pdl ha voluto chiarire alcune po-

lemiche apparse sugli organi di stampa circa il mancato invito della Regione all'incontro vercellese. «Non desidero raccogliere le polemiche elettorali - spiega Masoero - perché del tutto sterili. Ipla, che era presente con il direttore e i suoi collaboratori, è infatti un'emanazione dell'ente regionale. È ovvio che viene riconosciuta alla Regione la fondamentale presenza sia dal punto di vista della contribuzione che dell'organizzazione».

Tornando invece alle questioni tecniche, l'assessore Camandona ha aggiunto: «C'è grande condivisione per questo progetto, perché nasce dalla volontà di ridurre ai minimi termini la presenza fastidiosa e per certi versi intollerante delle zanzare, difendendo al tempo stesso l'agricoltura di qualità, in armonia con il territorio e senza demagogia».

IL PIANO. COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

Lotta-zanzare Vercelli spenderà 150 mila euro

Al via tra pochi giorni la campagna 2008 La Provincia si è alleata con i risicoltori

GIORGIO LEVI
VERCELLI

Il costo della lotta alle zanzare nel 2008 sarà di 150 mila euro, seconda tornata di un piano triennale da 450 mila. La quota di finanziamento della Provincia di Vercelli s'inserisce in una più vasta campagna intrapresa dalla Regione Piemonte anche nelle province di Asti, Alessandria, Verbanò Cusio-Ossola. La Regione ha affidato alla società specializzata Ipla di Torino il compito di debellare le zanzare su una superficie di 40 mila ettari, con la prospettiva di coprire tutti i 110 mila ettari piemontesi. Costo finale: 7 milioni di euro. Gli ettari vercellesi sono 20 mila in un'area che comprende il Casalese e 7.500 intorno al capoluogo.

I risultati incoraggianti del 2007 (complice anche una favorevole condizione atmosferica) fanno sperare al meglio anche per quest'anno. Alla presentazione del piano il presidente della Provincia Renzo Masoero ha detto: «Questa unione di interventi dei territori delle Province Piemontesi è di fonda-



La presentazione in Provincia del piano anti zanzare

[FOTO GREPPI]

mentale importanza. Perché in passato le singole Province, da sole, non avevano ottenuto risultati apprezzabili».

La guerra all'insetto inizierà a giorni. All'iniziativa, che non comporta oneri finanziari se non una collaborazione, ha aderito il 30 per cento dei risicoltori presenti nelle zone interessate del Vercellese. Resta sul tappeto la polemica politica, scaturita dalla mancata presenza di un rappresentante della Regione all'incontro di ieri.

Il numero uno della Provincia non ha dubbi: «E' una polemica elettorale del consigliere Alessandro Portinaro». Risposta di Portinaro: «L'elencazione di Masoero dei provvedimenti adottati grazie alla Regione è invece, ovviamente, sintomo di grande fecondità politica». Aggiunge l'assessore regionale Taricco: «La collaborazione è fattiva, trovo però singolare che l'Ente che finanzia il 95 per cento della bonifica non sia stato invitato alla presentazione del piano».

il caso

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Si allarga
la superficie
di trattamento

Cento risicoltori contro le zanzare

La collaborazione e il coinvolgimento dei risicoltori che l'Ipla (incaricata dalla Regione già dal 2007 del progetto di lotta alle zanzare), sta portando avanti avrà un effetto immediato già nella campagna 2008: il raddoppio della superficie trattata direttamente che raggiungerà i 30 mila ettari nell'area risicola regionale (10 mila circa per il Casalese). Per il Casalese le aziende risicole che nel 2007 collaboravano erano circa 70, quest'anno invece raggiungono il centinaio e

mentre prima dividevano i trattamenti utilizzando diflubenzuron (blocca lo sviluppo dell'insetto portandolo alla morte) durante la semina e poi bacillus thuringiensis durante le concimazioni, «oggi - dice il direttore di Ipla, Mario Palenzona - agiranno in modo particolare utilizzando diflubenzuron, fornito gratuitamente dalla Regione, con antigermine nella fase della semina. Da una parte controlleranno la ger-

minazione del riso crudo, dall'altra agiranno sulle prime generazioni di zanzare, riducendo quindi la possibilità di sviluppi futuri. La

CAMBIA METODOLOGIA

Operazioni effettuate a terra e si risparmia sull'uso degli elicotteri

seconda fase sarà quella di distribuire lo stesso prodotto nella fase della semina».

Il trattamento è effettuato a ter-

ra, non costituisce maggiore lavoro per il risicoltore e si risparmia sull'uso degli elicotteri. Inoltre sarà ridotta al massimo l'alternanza tra fasi «asciutte» e allagamenti,

perché è proprio questo sistema che facilita lo sviluppo della zanzara Ochlerotatus caspius, tipica delle risaie, che depone le uova in terreno umido. Verranno poi realizzati solchi accanto alle risaie profondi 40 centimetri e larghi 60. La loro funzione è quella di conservare le specie predatrici delle zanzare, come le libellule. Si sperimenteranno nuovi formulati a base di bti (bacillus thuringiensis israelensis), valutati nuovi prodotti. Nel 2008 si prevede di utilizzare elicotteri per trattare circa 23 mila ettari su 19 mila camere.

Basaluzzo

Lotta alle zanzare stanziati 3100 euro

■ Il Comune di Basaluzzo ha rinnovato l'adesione al progetto di lotta biologica e integrata delle zanzare. La giunta ha delegato l'amministrazione comunale di Alessandria, ente capofila del progetto e sede del laboratorio scientifico, a presentare richiesta di contributo alla Regione. I fondi copriranno il 50% delle spese per le aree ad habitat naturale. La giunta di Basaluzzo ha stanziato la somma di oltre 3100 euro. [G. C.]

◆ **OVADA** Per vincere il 'flagello estivo'

Contro le zanzare c'è una task force

OVADA - Anche quest'anno la Giunta cittadina ha votato l'adesione alla lotta contro le zanzare: una cordata di paesi che hanno come capofila Alessandria, uniti nell'applicare trattamenti biologici e integrati per sconfiggere un flagello, che nella stagione calda, costituisce un motivo di serio fastidio e disagio.

Soprattutto negli ultimi anni, il problema si è acuitizzato.

L'importo di spesa che dovrà affrontare il Comune e che è stato già previsto a bilancio, si aggira sui sedici mila euro

Per la sua posizione tra due fiumi, Ovada è particolarmente soggetta al proliferare dei fastidiosi insetti, che tolgono il piacere di poter godere la sera della frescura di giardini, dehors all'aperto e persino degli spazi privati: i fameliche insetti si infilano dappertutto e pungono con grande piacere, lasciando dolorosi e

pruriginosissimi ponfi.

La lotta integrata mira alla mappatura delle zone più infestate, con la realizzazione di un archivio dati; prevede la sperimentazione di nuove tecniche per combattere il fenomeno e interventi di divulgazione e informazione diretti verso la popolazione per indicare comportamenti opportuni da seguire e infine l'acquisto di strumentazioni e macchinari per poter svolgere efficacemente gli interventi di scoprimiento ed eliminazione delle larve.

La continua battaglia intrapresa, che prevede un contributo di spesa da parte della Regione Piemonte sino ad un importo del 50% di quanto previsto e approvato e l'80% per le zone ad alto rischio, dovrebbe nel tempo porre una barriera significativa al proliferare di questo fastidioso problema, legato ai mesi più gradevoli dell'anno.

M.T.S./

Pautasso: Con attività di studio Lotta alle zanzare, fatta dai produttori funziona

L'estate è ancora lontana e già si torna a parlare di zanzare. Le istituzioni, come ogni anno, attivano interventi preventivi per il contrasto alla proliferazione di questi insetti. L'adozione di tecniche di controllo a basso impatto ambientale aiutano a limitarne il numero, ma non la loro presenza subliminale. «Si sta facendo della retorica spicciola - commenta Domenico Pautasso, direttore Coldiretti Vercelli Biella - le attività di studio, unitamente all'azione condotta in modo responsabile dagli esponenti del mondo agricolo, hanno consentito interventi di contrasto, selettivamente mirati, sul territorio. Il mantenimento del monitoraggio delle zone a rischio, parallelamente agli interventi di lotta, consentono di mantenere la sorveglianza sulle infestazioni in città e di valutare l'efficacia delle strategie di lotta, apportando, quando necessario, le opportune modifiche. E' utile ricordare che da quando a fare gli interventi so-

no i produttori stessi, i risultati sono migliorati e la Regione spende circa un terzo in meno. Segno che la professionalità si riflette sulla qualità del servizio e pure sulla economicità. Tutto il resto sono solo parole al vento. La nostra città non può e non deve essere considerata la "città delle zanzare". Vercelli è la città del riso, con le sue distese regolari che disegnano attorno alla nostra città il "mare a quadretti". Vercelli è la città della cultura, come ci viene trasmesso dalla storia raccontata nelle testimonianze raccolte al Museo Leone. Del resto, l'attuale volto di Vercelli è quello di una città altamente culturale, con dei clichés di immagine e di comunicazione abbastanza consolidati e con notevoli possibilità di innovazione. L'esempio del Guggenheim, fiore all'occhiello della città in questo inizio 2008, ne è una testimonianza. Vercelli mostra i segni non delle punture di zanzare, ma della sua storia pluricentenaria».

Lotta contro le zanzare: oggi simposio internazionale

ALESSANDRIA - Un simposio internazionale con i maggiori esperti in materia, arrivati nella nostra città da molti paesi europei e dagli Stati Uniti, per cercare di portare avanti nel migliore dei modi e con successo la lotta alle zanzare. È organizzato per oggi mercoledì 27 febbraio dalle 9, presso l'hotel Marengo, dal Comune, Assessorato alla Salute, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, con il patrocinio di Regione, Emca e il contributo di Amag, Valent BioSciences Corporation e Amiu "Lotta alle zanzare: da quelle moleste a quelle portatrici di malattie", sarà un vero punto di riferimento per tutti gli studiosi del settore. *«Tutti noi sappiamo, per esperienza diretta e, è il caso di dirlo, sulla nostra pelle, come l'invasione delle zanzare nel nostro territorio - ha detto presentando l'iniziativa l'assessore **Gabrio Secco** - costituisca nella bella stagione un incubo che si ripete puntuale ogni anno. Non solo il fastidio che questo insetto porta con sé, ma anche la possibilità che sia vettore di malattie a volte mortali. La chikungunya, malattia virale trasmessa dalle punture di zanzare infette, comune nelle aree tropicali e subtropicali, per la prima volta nell'agosto del 2007 è comparsa in Italia da un focolaio autoctono in provincia di Ravenna, con 197 casi»*. I lavori sono a cura del dottor **Asghar Talbalaghi**.

S.I.

STAGIONE 2008. SI PUNTA A RIDURRE L'USO DEGLI ELICOTTERI

Sempre più risicoltori nella lotta alle zanzare

I prodotti biologici distribuiti durante le fasi agricole

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

La lotta alle zanzare ricomincia con l'obiettivo di fare progressivamente a meno dell'intervento degli elicotteri per spargere in risaia il *Bacillus Thuringiensis Israelensis*. L'obiettivo va di pari passo con il coinvolgimento sempre più ampio dei risicoltori che aderiscono al progetto regionale coordinato dell'Ipla, dove l'altro giorno si è tenuta la prima riunione della stagione 2008.

«L'adesione dei risicoltori ci permette - commenta Lido Riba, presidente dell'Ipla - di pensare effettivamente a una loro collaborazione più massiccia sia nella fase della semina che in quelle successive della concimazione, durante le quali il prodotto biologico può essere distribuito in risaia. Questo consentirebbe di ridurre le spese, perché per i risicoltori non costituisce lavoro in più, mentre si ridurrebbe l'uso degli elicotteri, che incidono pesantemente sui costi».

Non è l'unico caposaldo su cui si avvierà la campagna 2008, che, pur considerando una stagione ancora indietro con la situazione cli-

matica, potrebbe cominciare già da fine febbraio. L'altro obiettivo ambizioso è quello di un legame sempre più stretto con la ricerca, grazie al fatto che, con l'accordo triennale stipulato a fine 2007 con la Regione, si è costituito un comitato di tecnici che coinvolge diversi luminari dell'Università (presente anche il professor Aldo Viarengo del Disav). Primo risultato: minor ricorso possibile ai prodotti chimici e largo invece a tecniche agronomiche, tra cui quelle che impieghino meno alternanza di cicli di allagamento-prosciugamento e ricorso alla coltivazione in asciutta. Si aggiungerà un progressivo allargamento delle aree risicole trattate da circa 30 mila ettari a quasi 40 mila.

Ad Alessandria e dintorni il progetto continuerà a fare riferimento ad Asghar Talbalaghi, che il 27 febbraio all'hotel Marengo, in qualità di direttore nazionale dell'Emca (European Mosquito Control Association) organizza un simposio internazionale su: «Lotta alle zanzare, dalle moleste a quelle portatrici di malattie».

CONVEGNO. IERI A MARENGO ESPERTI DA MEZZO MONDO

Sott'esame i pericoli delle zanzare

Dalla Dengue alla Chikungunya, tutte le malattie che possono essere trasmesse

FRANCA NEBBIA
ALESSANDRIA

La Chikungunya, malattia (che provoca febbre elevata e può portare alla morte) trasmessa dalla zanzara tigre potrebbe essere veicolata anche da altre specie di zanzare, anche del genere *Capsus*, presente nelle risaie della provincia. Uova di zanzare tigre sono state trovate in Europa dopo circa 10 anni, e si sono dimostrate resistenti agli agenti atmosferici. Malattie come Dengue, malaria, febbre del Nilo si sono estese con l'espandersi delle zanzare causato dai cambiamenti climatici. L'allarme è stato lanciato ieri al simposio sui «Rischi di Chikungunya trasmessi dalla zanzara tigre e da altri possibili vettori» organizzato all'Hotel Marengo da Comune ed Emca (European mosquito control association) con la collaborazione della Fondazione CrAl e il patrocinio della Regione. C'erano i più noti esperti internazionali. Da Giancarlo Majori, dell'Istituto superiore di Sanità, a Michael Nathan, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, alla svedese Lara Payne dell'European Centre for prevention and control, ad Anna-Bella Failloux, dell'Istituto parigi-

«Necessario un piano nazionale, a livello locale la battaglia è persa in partenza»

no Pasteur, da Francis Schaffner, dell'Università di Zurigo, ad Asghar Talbalaghi, direttore nazionale dell'Emca.

Dopo epidemie di Chikun-

gunya nell'Oceano Indiano nel 2005/06 molti altri casi si sono presentati soprattutto in Albania e in Italia: nell'agosto 2007 un'epidemia è scoppiata in Emilia Romagna, veicolata dalla *Aedes albopictus*, zanzara di recente introduzione. L'Emilia, secondo Paola Angelini, del Servizio regionale Sanità emiliano, ha reagito prontamente, «ma il rischio è sufficientemente valutato dalle autorità politiche nazionali e locali?». E' la domanda che si è posta il sim-

posio attraverso Giancarlo Majori e Asghar Talbalaghi, che hanno chiuso i lavori lanciando un appello perché si dia vita a un programma di sorveglianza nazionale.

La stessa preoccupazione era stata espressa dal giornalista Gad Lerner, in collegamento telefonico, e che con Giampaolo Bardazza, presente di persona, ha fondato in Val Cerrina, dove ha casa, l'associazione Libellula che ha creato stagni per la riproduzione delle libellule, predatori naturali di zanzare.

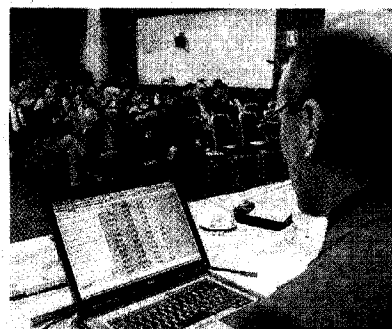
Bisogna collaborare a tutti i livelli - questa la sintesi - per affrontare non solo la molestia nei confronti dell'uomo, ma anche il pericolo di trasmissione di malattie. Ma sono preparati i medici per individuarle?

In 10 minuti di esposizione, circa 22 punture di zanzare su uomo e 110 su cavalli (esperimento condotto da Talbalaghi nell'Alessandrino): questo dato dà la dimensione di un fenomeno sempre più preoccupante. E già si parla di un altro convegno internazionale nel 2009, a Torino della durata di 4 giorni e la cui organizzazione verrà affidata a Talbalaghi.



Uno scorcio del pubblico all'Hotel Marengo e sotto Michael Nathan dell'Oms

[FOTO FEDERICA CASTELLANA]



In alto Paola Angelini, qui sopra Asghar Talbalaghi